


OMAGGIO DI LEE A JACKO

|| Spike Lee mette la firma ad un documentario su Jacko. "Michael Jackson's Journey from Motown to 'Off the Wall'" ha debuttato al Sundance Film Festival e sarà trasmesso da Showtime il 5 febbraio.


PREMIATI PELÙ E DONÀ

|| Cala il sipario sul Premio Fabrizio De Andrè. Piero Pelù ha ricevuto il Premio De Andrè alla Carriera, Cristina Donà il Premio per la reinterpretazione dell'opera di Fabrizio.


PATTY PRAVO A TRENTO

|| Patty Pravo, attesa fra le protagoniste del prossimo Sanremo, sarà in concerto all'Auditorium S. Chiara di Trento il prossimo 18 aprile. Prevedibile dal 28 gennaio nei circuiti Primi alla Prima, Ticketone e Geticket.

LI APPUNTAMENTI


“Francesco tra i lupi” Politi racconta Bergoglio

Trento, il libro verrà presentato stasera a Cognola con l'autore e Don Marcello Farina
«Il Papa sta seminando ma non è detto che sia lui a portare a casa il raccolto»

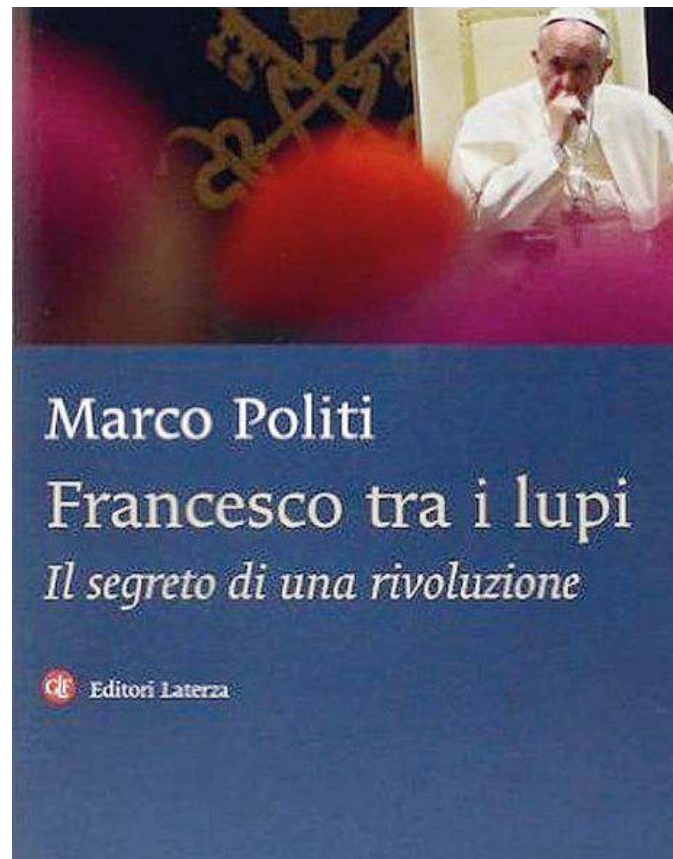
di **Piergiorgio Cattani**
TRENTO

Marco Politi sembra non avere dubbi. Francesco sta portando avanti una "rivoluzione". Gli esiti non sono scontati, ma il pontificato di Bergoglio segna già uno spartiacque. La grande rottura è avvenuta con le dimissioni di Benedetto XVI: e l'ultimo libro di Politi, uno dei più noti vaticanisti italiani, comincia proprio da quella sera dell'11 febbraio del 2013, quando, a rinuncia papale avvenuta, uno scatto fotografico immortalava un fulmine che sembrava colpire la cupola della basilica di San Pietro. E un fulmine stava per arrivare anche nei Sacri Palazzi con l'elezione di un Papa venuto "dalla fine del mondo". Bergoglio sorprese molti (non quanti lo conoscevano bene però), a cominciare dal nome prescelto: Francesco, proprio lui, proprio il nome del poverello di Assisi. E ovviamente Francesco non può che andare incontro anche ai lupi. "Francesco tra i lupi", questo il titolo di un libro (uscito nel 2014, ma riedito con molte aggiunte nel novembre 2015) informatissimo, accattivante, ma pure profondo. Politi ovviamente tratta anche della cronaca più scottante, come quella delle finanze vaticane, ma la situa dentro un affresco più ampio in grado di cogliere particolari e sfumature che condensano la nuova stagione riformatrice. Dal libro emerge un Papa, un uomo di polso con in mente una sua agenda precisa. Ne abbiamo parlato con l'autore.

Partiamo dalla fine. "C'è una clessidra nel pontificato di Francesco": con questa immagine netta ma forse un po' inquietante lei riassume molto bene l'urgenza riformatrice del Papa argentino. E un senso di urgenza pervade anche il suo libro. Il tempo si è davvero fatto breve?

«Francesco in persona, nel secondo anniversario della sua elezione, ha affermato di ritenere che il suo pontificato durerà quattro-cinque anni. Lui stesso avverte che è iniziata "una nuova tappa nella storia della Chiesa" e contemporaneamente prova questo senso di urgenza. È chiaro che - sulla scia di papa Ratzinger - la sua convinzione è che ha senso stare sul trono papale solamente finché si è in grado di guidare con energia una comunità così enorme come quella cattolica».

Francesco ha un'agenda chiara, da lei evidenziata in un capitolo dal significativo titolo "Il programma della rivoluzione". Tuttavia questa visione sembra non produrre gli esiti sperati. Si potrebbe dire che Francesco sta "vincendo ai punti" ... è solo una questione di tempo, oppure qualcosa si è inceppa-



La copertina del libro scritto da Politi

to?

«Il Sinodo sulla famiglia ha dimostrato che le resistenze, le opposizioni, le inerzie sono presenti in una parte notevole della gerarchia ecclesiastica. I "lupi" si accaniscono contro di lui su internet, accusandolo di sminuire la sacralità papale, di essere pauperista, populista, demagogo, femminista. C'è una massa consistente di vescovi e cardinali, che non condivide le sue posizioni a proposito della comunione ai divorziati risposati o dell'accettazione delle coppie gay, una massa di prelati che rigetta l'idea di avere donne in posizioni decisionali nella Curia, che non accetta una Chiesa sinodale in cui il Papa non è più imperatore, che ha paura di formare conseguentemente una Chiesa povera per i poveri».

Lei descrive molto bene il "Bergoglio style" da arcivescovo di Buenos Aires fino a Papa; uno stile che ha catturato i fedeli ma indispettito non pochi prelati in attesa che questo pontificato finisca presto e che tutto ritorni come prima. Secondo lei questo stile segnerà invece un cambiamento duraturo?

«Il consenso dei fedeli è altissimo e altrettanto alto è l'interesse anche fra chi non appartiene ad altre Chiese cristiane o ad altre religioni come anche fra agnostici e atei. Un numero enorme di fedeli attendeva un pontefice che parlasse con semplicità e tenerezza. Non a caso durante la prima messa in piazza San Pietro dopo l'elezione ho sentito tante grida "Grazie, grazie!" piuttosto che "Viva il Papa". Il futuro conclave è un'incognita. Ma certamente l'ab-

bandono dell'icona di papa-re è ormai irreversibile».

Alberto Melloni ha scritto alla fine del 2015: "Francesco ha fatto una sola capitale riforma, che è quella della predicazione, cioè dello strumento che ha fatto del Vangelo di Gesù il Vangelo di Gesù". Condivide questa affermazione? È il "parlare" evangelico una delle caratteristiche di Papa Bergoglio?

«Andrei anche più in là. Bergoglio si rivolge non solo ai cattolici, ma a tutti i contemporanei (senza, peraltro, nessuna presunzione di proselitismo). E lo fa con uno stile che non ricorda tanto quello di un papa, vescovo o prete. Piuttosto parla con l'atteggiamento di un discepolo di Cristo, che cammina sulle strade dove si mescolano credente e non credenti. È questo ciò che disorienta i "custodi della Legge", abituati ad una Chiesa-forza».

Alla fine prevarranno "i nemici di Francesco" oppure gli attendisti si uniranno alla svolta del Papa? Quali fattori condizioneranno l'evolversi della situazione?

«Francesco sta seminando, non è detto che sia lui a portare a casa il raccolto. Per lui è importante aprire la strada ad un processo. E in effetti ha ridato vitalità al Sinodo dei vescovi, ha creato un "consiglio della corona" formato da cardinali di tutti i continenti, ha fatto molta pulizia alla banca vaticana (anche se molto resta ancora da fare in tema di finanze pulite), ha creato un tribunale speciale in Vaticano per i vescovi, che non interviene in casi di abuso sessuale del clero (dopo aver arrestato e "degradato" l'arcive-

CONCERTO
Strauss Orchestra all'Auditorium

L'orchestra austriaca "Internationales Johann Strauss Orchestra" sarà questa sera alle ore 21 in Teatro Auditorium S. Chiara di Trento per offrire al pubblico le melodie dell'era della dinastia Strauss con un salto a ritroso negli sfarzi dell'Impero austriaco dell'800. Dal 1996 Le musiche dell'ensemble diretto da Martin Kerschbaum entusiasmano il pubblico di tutta Europa. L'Orchestra si è affermata per la sua eccellenza nell'interpretazione autentica della musica viennese; grazie al nucleo stabile di musicisti, seppur arricchito con nuove generazioni di interpreti altamente qualificati ed esperti, l'orchestra gode di una fama straordinaria che consolida anno dopo anno con applauditissimi concerti in festival musicali, trasmissioni Tv, tournée in tutto il mondo e le innumerevoli registrazioni del proprio repertorio. (k.c.)

LA SCHEDA
Ecco tutti gli appuntamenti del 27 gennaio

Questo il programma di oggi relativo alle celebrazioni della Giornata della Memoria.

ORE 10.00 - Teatro Cuminetti di Trento

Figli della montagna.

con la compagnia Teatrincorso Spazio 14 e gli allievi selezionati dal Laboratorio Sperimentale Giovani - Scuole di Teatro, regia di Elena Marino

ORE 10.30 - (riservato alle scuole) Biblioteca di Borgo

Valsugana

"Tu passerai per il camino"

monologo di Alfonso Masi

ORE 10.30 (riservato alle scuole)

Gallerie di Piedicastello di Trento

"Il lager di Bolzano: una memoria poco conosciuta"

incontro con Dario Venegoni e visita

guidata alla mostra 35-45. "Guerre e totalitarismi in una regione di confine"

ORE 14.30 - (riservato alle scuole)

Teatro don Bosco di Telve

"Da oggi ti chiami Sara"

lettura-spettacolo con Teatro

macchiato

ORE 17.30 - Biblioteca comunale di Trento "Parlare di pace in tempo di guerra. Bertha von Suttner e altre voci del pacifismo europeo",

presentazione del volume con Federica Fortunato e

Vincenzo Passerini

ORE 20.30 - Biblioteca di Cembra

"Vite indegne / Unwürdige Leben"

atto unico di Renzo Fracalossi, con il Club Armonia

ORE 20.30 Sala concerti della Società filarmonica di

Trento. Per la giornata della memoria

con Ziganoff Jazzmer band, Claudia Zadra (voce) e

Michele Vurchio (percussioni)

